

Si tratta di papiri quasi tutti di acquisto che hanno dimostrato una volta di più lo scempio che fanno del materiale papirologico i commercianti, smembrando spesso gli esemplari e vendendoli agli acquirenti più diversi; così il Roberts è riuscito a dimostrare che ben due papiri dei PVarsov. e dei PMed. fanno parte integrale di testi giunti a Manchester e sono stati strappati da un unico tutto.

La lista dei testi del volume è qui data nella speciale rubrica *Testi recentemente pubblicati*; fra essi alcuni sono veramente importanti e di notevoli proporzioni; quasi tutti sono inediti.

Noto una epistola contro i Manichei della fine del III secolo d. Cr., un frammento liturgico latino, frammenti della storia di Sallustio, e un curioso brano della *divinatio in Caecilium* di Cicerone con varianti e note greche e latine, frammenti del Digesto, di Lisia, del canone di Tolomeo, di trattati astronomici e medici ecc.

Lo Schubart ha assistito il Roberts nella difficile lettura e interpretazione dei testi e va perciò ricordato accanto all'A. dalla riconoscenza dei lettori.

A. C.

DIEHL JAKOB, *Sphragis, eine semasiologische Nachlese*, Dissertation zur Erlangung der Doktorwürde bei der Philos. Fak. der Ludwigs-Universität zu Giessen, Giessen, Meyer, 1938.

È una dissertazione uscita dalla Scuola del Kalbfleisch e da lui consigliata e guidata; si propone, come dice il titolo di studiare la parola *σφραγίς* in tutte le sue accezioni, oltre che nella sua etimologia.

La raccolta del materiale, come si può credere, varia e di varia natura deve aver richiesto all'A. non piccola fatica, perchè in realtà essa è copiosa, anche se non assolutamente completa; ma quello che più importa è l'aver qui delineato i molti significati della parola e quasi la storia e l'evoluzione della sua significazione. Il che era utile per i nostri studi.

A. C.

DIETRICH ALB., *Arabische Papyri aus der Hamburger Staats- und Universitäts- Bibliothek* (= Abhandl. f. die Kunde des Morgenlandes hgg. v. der DMG. XXII, 3), Leipzig, Brockhaus, 1937.

La raccolta di papiri arabi della biblioteca, ora nazionale e universitaria di Amburgo, risale al piano di acquisto di papiri fatto fin dal 1909 dai proff. Münzel e Becker, e già nel 1910 la biblioteca riceveva i primi esemplari di papiri arabi; tutti di acquisto, a cui altri se ne aggiungevano fino al momento della guerra; in tutto 64 pezzi fra cui 48 papiri, 15 carte, e 1 scrittura su lino; poi una pergamena e un ostracon; essi sono datati dal 883^p al 953^p.